

Le sfide dell'istruzione

Il ministro Bussetti annuncia un nuovo concorso per reclutare docenti
«Il calo del numero di studenti non comporterà un taglio delle classi»

«Mille cattedre vuote? Presto anche in Liguria il via alle assunzioni»

L'INTERVISTA

Francesca Forleo

Ministro, tra quota 100 e pensionamenti ordinari, all'avvio dell'anno scolastico in Liguria mancheranno 1.000 docenti, come farete a garantire l'avvio dell'anno scolastico?

«Ce la faremo, voglio rassicurare famiglie e scuole. Sin dal mio insediamento, abbiamo lavorato al Miur per attivare una serie di interventi, anche legislativi, per far fronte al *turn over*. Immetteremo nel sistema "nuove leve", non solo attingendo alle graduatorie a esaurimento, ma assumendo anche i vincitori dei concorsi precedenti e di quelli in corso. Il diritto all'istruzione, e a un'istruzione di qualità, verrà assicurato a ogni giovane. Non è un caso, tra l'altro, se quest'anno abbiamo anticipato anche i termini per le iscrizioni, per programmare la nostra azione in maniera strategica. Inoltre, avvieremo una nuova procedura concorsuale, è già nella finanziaria e cominceremo presto i lavori anche se non faremo in tempo a immettere i nuovi docenti di questa selezione nel 2019/20. ».

Valutate un reclutamento straordinario come chiedono i sindacati?

«È importante mantenere lucidità ed evitare allarmismi. In questi mesi abbiamo rag-



Il ministro Marco Bussetti

giunto primi importanti traguardi: abbiamo trovato risposte alla questione dei cosiddetti "diplomati magistrali", lasciata in sospenso dal precedente Governo. Abbiamo bandito per questi insegnanti un concorso straordinario. Per far fronte alla mancanza di insegnanti di sostegno, abbiamo avviato i primi corsi di specializzazione per 14.000 posti. Saranno 40.000 nel prossimo triennio. Abbiamo dato il via libera alla procedura concorsuale per reclutare 2.004 Direttori dei servizi generali e amministrativi (Dsga). Ci stiamo muovendo per sciogliere tutti i nodi della scuola italiana, ascoltando le esigenze delle comunità scolastiche, dei territori, dei sindacati e delle famiglie».

Anche il numero dei dirigenti scolastici, in Liguria, è sceso rispetto al momento in cui era stato bandito il concorso: un preside su due ha una scuola in reggenza. Pensate di ritoccare i numeri e di fare in tempo a nominare i nuovi dirigenti per settembre?

«Il concorso dirigenti scolastici è in fase di svolgimento ma abbiamo voluto semplificare le modalità del reclutamento, eliminando la formula del corso-concorso per garantire l'immissione in ruolo dei vincitori già dal prossimo anno scolastico. L'obiettivo è dare a ogni scuola tutto il personale di cui ha bisogno. Il fenomeno delle reggenze, nato per fare fronte a un'emergenza, va eliminato, non può essere la prassi. I nostri istituti hanno bisogno di un'organizzazione efficiente».

Rispetto al calo della popolazione scolastica, si prosegue nella direzione di una contrazione delle classi?

«Ci stiamo confrontando con i sindacati proprio su questi temi. Una cosa è certa: anche a fronte di una riduzione del numero di alunni, la legge non impone un'automatica contrazione del numero dei docenti. Anzi, noi pensiamo di potenziare l'offerta formativa per gli studenti, rafforzando alcuni insegnamenti o attivando il tempo prolungato dove manca».

La Liguria aspetta la nomina del direttore generale da gennaio, quando arriverà?

«È nostra intenzione coprire prima possibile questa carica fondamentale anche per il lavoro dell'Amministrazione centrale: gli uffici territoriali sono il primo punto di contatto con le comunità scolastiche, hanno il polso delle loro esigenze e dei loro bisogni». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI